



SERIE A1F: ALLE 18 UMANA-SASSARI

Carangelo torna al Taliercio «Non potrò dimenticare dieci fantastiche stagioni»

MESTRE

Arriva Sassari al Taliercio (ore 18), non sarà una partita come le altre per Debora Carangelo. Sarà anche il match dell'esordio assoluto con l'Umana per la giapponese Shiori Yasuma e quello casalingo per Antonia Delaere. Dieci anni non si possono scordare in pochi mesi, ritorna alla guida di Sassari, imbattuto finora in campionato

nato e la qualificazione alla regular season dell'Eurocup. «Non sarà una partita come le altre, ovvio, sono rimasta 10 anni all'Umana, ritornare al Taliercio mi farà un certo effetto», ha esordito il play di Sassari, «proverò tantissime emozioni, ma noi ci arriviamo in striscia positiva».

Trecentosettantasette partite ufficiali con l'Umana, uno scudetto e una Supercoppa Ita-

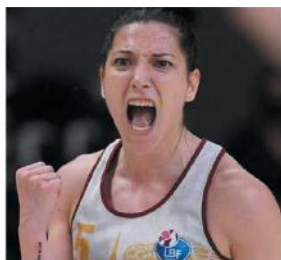
liana, la promozione in Serie A/1 e la conquista della Coppa Italia di A/2, il successo nell'Adriatic League, tre finali di Eurocup disputate contro Galatasaray, Valencia e Bourges e il debutto in Eurolega, oltre a essere anche la capitana del quintetto orgranata: Carangelo rimarrà nella storia dell'Umana. «Dopo dieci anni, credo che possa terminare un ciclo, nessun rammarico», ha aggiunto, «la decisione di cambiare è stata reciproca. Sono anzi felice di ritornare a Vene-

zia, una società e una piazza che rimarranno sempre nel mio cuore, poi ci saranno tantissimi miei amici che mi verranno a vedere». Estate 2012, Umana della "rinascita" neopromossa in A/2, da Faenza arriva la ventenne Debora Carangelo. «Allora era impossibile immaginare che me ne sarei andata dopo 10 anni, nello sport attuale è difficile rimanere più di 2-3 stagioni nello stesso club. La Reyer rimarrà per me una grande famiglia, io mi sono trovata benissimo, ma vuol dire che anche la sottoscritta si è guadagnata la stima di tutti». Tanti i momenti belli.

«Logico che gara-5 contro Schio rimarrà l'istantanea più esaltante, resterò nella storia della società per aver riportato lo scudetto a Venezia dopo 75 anni. Tante volte ci eravamo fermate in semifinale, quell'anno eravamo davvero incontenibili. Un altro flash è la tripla con fallo e libero nei quarti di finale contro Mersin che ci permisero di andare in semifinale. Potevo avere un Eurocup in

bacheca, sono arrivata tre volte in finale, quella con Valencia grida ancora vendetta. E poi rivedrò tante persone, da Brugnaro a Casarin, i dirigenti, tutte le persone che gravitano nel mondo Reyer. Ho instaurato amicizie Francesca Melchiori, Martina Kacerik, a, Chicca Macchi e Roberta Meneghel». —

M.C.



La grinta di Debora Carangelo